

N° 1022 - L'economia delle armi, il massacro delle pensioni

Da Marco Nesci su "alternativ@" 10/11/2025

[...] **La promessa elettorale di "superare la Legge Fornero" si è rivelata una frode retorica.** [...] La decisione di cancellare ogni forma di flessibilità in uscita è un atto di cinica crudeltà sociale. L'eliminazione "totale" di Quota 103 e di Opzione Donna [...] è una "scelta politica chiara" che colpisce con violenza milioni di lavoratori, in particolare le donne, e li ricaccia con forza nel sistema rigido e inesorabile dell'allungamento dell'età pensionabile.

Ma questa [scelta Ndr], tradotta in realtà, non solo peggiora le condizioni di vita immediate, ma genera costi futuri enormi che il bilancio "reale" dovrà pagare. Costringere le persone a lavorare più a lungo, in un sistema di prevenzione fallimentare, significa alimentare una crisi sanitaria. I dati INAIL parlano chiaro: nei primi mesi del 2025 si è registrato un aumento allarmante (+9,9%) delle denunce di malattie professionali, con un'esplosione di patologie del sistema osteo-muscolare. Per i lavoratori over 55, l'aumento delle malattie registrate arriva al +56% per le donne e al +41% per gli uomini. Questo non è risparmio: è un trasferimento di costi sulla pelle dei cittadini e sul sistema sanitario.

[...] Questo massacro sociale ha un doppio volto: mentre incatena i lavoratori anziani alle scrivanie e alle catene di montaggio, sbarrando l'accesso al lavoro alle nuove generazioni, per le quali l'occupazione, come denunciano CGIL, USB e sindacati di base, "si contrae ed è sempre più precaria".

CGIL e Sindacati di Base hanno chiesto di "rinunciare all'insostenibile corsa al riarmo" che sottrae risorse vitali. Invece, si prosegue. Questa non è più politica economica. È una scelta etica di convertire l'economia in una "economia di guerra", finanziando gli armamenti attraverso il taglio sistematico dei diritti di chi lavora e di chi, disperatamente, un lavoro lo cerca.

SEDE APERTA Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00

- **Fiscale: VENITE a RITIRARE i 730!**
Appuntamenti ISEE tel.0121480503
Lun – Mer – Ven dalle 15 alle 18
Mail fiscale: pinero1307@cafscdb.it
- **Vertenze: martedì dalle 17.00 alle 19.00** su prenotazione. Per comunicazioni usate la mail: ufficiovertenze@alpcub.it
- **Locandina:** per segnalare notizie dai posti di lavoro mail: locandina2019@gmail.com

>>> Rete Pinerolese Contro il Riarmo: riunione il 12 Novembre, ore 20.45,

Centro Sociale di via Lequio. Previsto un approfondimento da parte di Franco Gallo su Banca Etica, richiesto da alcuni membri del gruppo per valutare un'alternativa al sostegno con i propri soldi delle "banche armate". Si parlerà delle iniziative delle scorse settimane, di quelle prossime e degli scioperi generali in programma.
Siete tutte/i invitate/i!

>>> Morti sul lavoro: nel 2024 sono stati 1000 (3 al giorno). Il Governo ha adottato misure insufficienti per far fronte a questa tragedia: patente a punti e badge elettronico nei cantieri e 300 nuovi ispettori, molti meno del necessario. Rimedi più efficaci sarebbero una legge sul reato di omicidio sul lavoro e l'internalizzazione di appalti e subappalti, cui spesso le aziende ricorrono per abbassare i costi e magari risparmiare sulla sicurezza degli operai.

SCIOPERO del Sindacato di Base:

il 28 NOVEMBRE prossimo

Sul retro tutte le motivazioni→→→



SCIOPERO GENERALE DEL 28 NOVEMBRE

MOBILITAZIONE AL SERVIZIO DI LAVORATORI E MOVIMENTI

Le ragioni per un altro SCIOPERO GENERALE E GENERALIZZATO sono tante, in continuità con le mobilitazioni delle ultime settimane e le proclamazioni degli scorsi 22 Settembre e 3 Ottobre.

PER LA PALESTINA E I PALESTINESI

Mentre si avvicina la “Giornata internazionale della solidarietà con il popolo palestinese” del 29 novembre, data in cui in tutta Europa si terranno numerose manifestazioni, tutti ormai sanno che in Palestina non esiste alcun accordo di pace ma solo una tregua, peraltro ignorata da Israele che continua a massacrare i civili Palestinesi, proseguendo il Genocidio di cui Netanyahu e il suo Governo devono rispondere davanti ai Tribunali internazionali. Come non bastasse, Israele, con l’avallo di Trump, inseguendo l’inaccettabile disegno della Grande Israele ha ripreso i bombardamenti in Libano.

CONTRO LA GUERRA E L'ECONOMIA DI GUERRA

I venti di guerra spirano sempre più forti, non solo in Medio Oriente ma anche in Europa, ben oltre i confini dell’Ucraina e nel mondo. La corsa agli armamenti e l’aumento delle spese militari, ordinate alla UE e all’Italia dagli Usa e dalla Nato, sono gli ordini che Meloni vuole eseguire, mettendo a rischio il futuro di intere generazioni. L’economia di guerra sta rendendo estremamente critiche le condizioni materiali delle masse popolari e dei lavoratori in Italia, alle prese con i tagli allo stato sociale e ai servizi pubblici.

PER I SALARI E I DIRITTI DEI LAVORATORI, LA SANITÀ, LA SCUOLA E I TRASPORTI

La Legge di Bilancio 2026 non prevede alcun serio intervento per aumentare concretamente i salari dei lavoratori in Italia mentre si allunga l’età per andare in quiescenza e le pensioni più basse restano inchiodate alla povertà. L’aumento del costo della vita costituisce una piaga che assilla l’economia di milioni di persone in Italia, ormai alle prese con uno scivolamento costante in una condizione di povertà profonda. Nel frattempo, mentre Meloni&Co prevedono di dedicare fino al 5% del Pil alle spese militari (22 miliardi di euro in 3 anni!), nulla viene fatto per garantire un adeguato ed efficiente servizio Sanitario pubblico e universale, né si progetta l’auspicato risanamento della Scuola e dell’Università, né si vara un piano per una concreta ristrutturazione del servizio di trasporto pubblico, tale da favorire la mobilità nelle grandi città e la connessione da e per l’Italia.

Niente neppure per quanto riguarda un intervento a tutela delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, mentre lo stillicidio di morti e incidenti sul lavoro continua senza sosta.

PER IL RILANCIO DI UN PIANO DI EDILIZIA POPOLARE

L’assenza di un Piano di edilizia popolare è ormai una piaga che neppure il Governo Meloni vuole risolvere, mentre il caro affitti sta diventando un problema che non conosce eguali nella storia recente in Italia.

CONTRO LO SFRUTTAMENTO DELL'AMBIENTE CHE IPOTECA IL FUTURO

Per non parlare della mancanza di veri interventi per un progetto di tutela e risanamento ambientale in grado di garantire alle future generazioni l’adeguata vivibilità delle città e non solo.